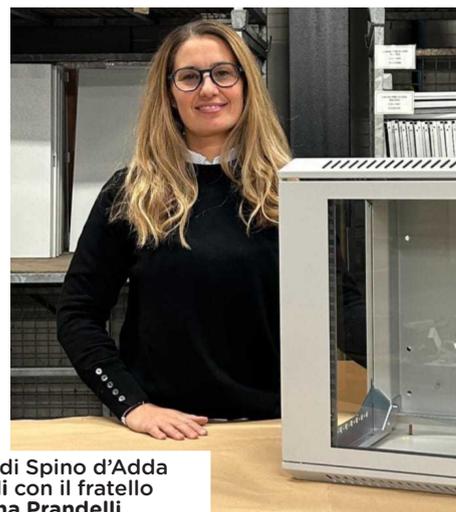


di Stefano Sagrestano

I vertici della Atp di Spino d'Adda
Giacomo Prandelli con il fratello
Gianpaolo ed Elena Prandelli

Qualità, ricerca e sviluppo per affermarsi all'estero

IL PROGETTO ATP A SPINO D'ADDA

L'azienda produce armadi rack destinati ai settori Ict, automazione industriale elettronica e di recente anche ferroviario

Nata come impresa familiare, fondata dai fratelli **Gianpaolo** e **Giacomo Prandelli** nel 1980, nei decenni Atp si è affermata anche a livello internazionale in un mercato di nicchia, ma in continua espansione, quello degli armadi rack 19. Si tratta di prodotti destinati ai settori Ict (information&communication technology), elettronica, automazione industriale e, negli ultimi anni, anche ferroviario. L'azienda taglia quest'anno il traguardo dei 45 anni, ha sede nella zona industriale della Madonna del Bosco a Spino d'Adda e conta 45 dipendenti, esterni compresi.

Gianpaolo Prandelli è sempre al timone, come presidente. Ha un ruolo fondamentale anche la figlia **Elena**, che si è sempre occupata della parte commerciale.

«Sta subentrando la seconda generazione della nostra fa-

miglia – sottolinea quest'ultima – ma papà e lo zio Giacomo sono ovviamente sempre presenti. Tra il nostro personale contiamo una dozzina di amministrativi, il resto sono operai e tecnici del reparto di produzione. Negli anni siamo cresciuti e dalla zona artigianale in prossimità del canale Vacchelli, ci siamo spostati, agli inizi del 2000, nella nuova area industriale. Nel 2018 abbiamo anche ampliato la superficie produttiva, con la costruzione di un nuovo capannone, adiacente alla sede. Adesso abbiamo tre edifici: il principale, quello dedicato alla zona di assemblaggio e alle lavorazioni meccaniche storiche e un terzo in cui si concentra l'integrazione di componenti elettronici che i nostri clienti ci danno in conto lavoro. Riusciamo così a fornire il ciclo completo. Facciamo tutto, dal taglio lamiera, alla piegatura e saldatura, le uniche lavorazioni per le quali ci affidiamo a imprese esterne sono i trattamenti superficiali dei metalli (verniciatura, zincatura, anodizzazione...). Lavoriamo soprattutto con multinazionali che hanno dismesso alcuni reparti e dunque ci chiedono il prodotto pronto uso».

Ricerca e sviluppo sono al centro del progetto Atp e permettono la creazione di armadi capaci di risolvere a tutte le necessità, con forte attenzione all'innovazione. Il rapporto diretto con i partner guida i tecnici alla realizzazione di soluzioni funzionali, resistenti e ad alto standard qualitativo, per soddisfare le richieste delle grandi imprese



Una fotografia aerea dell'Atp di Spino d'Adda
Sotto una soluzione outdoor lungo la linea ferrata

**Elena Prandelli
si occupa
della parte
commerciale
«Forniamo
il ciclo completo:
dal taglio lamiera
alla piegatura
e alla saldatura
Il problema
più grande?
Sicuramente
la ricerca
del personale»**

italiane e internazionali. Una dozzina di anni fa è stata inserita una linea di prodotti per automazione industriale, armadi con all'interno piastre di cablaggio, il classico quadro elettrico per l'industria. «Inoltre, più di recente – prosegue Elena Prandelli – oltre al mondo del broadcasting e delle telecomunicazioni, abbiamo iniziato a lavorare con il comparto ferroviario. Oggi è diventato un settore trainante, grazie anche ai grandi investimenti destinati a questi trasporti che si sono avuti a livello nazionale e non solo». In azienda ci sono diverse figure storiche, sia nella produzione sia nel reparto amministrativo, e molto tempo viene dedicato alla formazione interna. «La ricerca di nuovo personale non è così semplice – conclude la manager – ci rivolgiamo alle scuole superiori del territorio da cui escono periti meccanici, poi facciamo molta formazione interna. La principale difficoltà è quella di trovare persone che abbiano volontà di fare, mettersi in gioco e imparare. Negli ultimi anni avevamo avuto un certo turn over, adesso c'è maggiore stabilità e abbiamo molti dipendenti storici». In azienda un ufficio tecnico interno cura il design delle soluzioni standard e progetta quelle su misura, in dialogo con il cliente. Il comparto produttivo si avvale di un magazzino per lo stoccaggio dei materiali, che vengono tagliati, piegati, verniciati e infine assemblati. Poi c'è il controllo qualità che garantisce il perfetto funzionamento di ogni prodotto e l'alto standard di ciascuna soluzione, con certificazione ISO 9001, ISO/TS 22163 e ISO14001 per i processi produttivi.

